

GABRIELE NEPI, STORIA DI ACQUAVIVA PICENA

di Giuseppe Floridia

Dell'arco di interessi, straordinariamente vasto, di Gabriele Nepi (collaboratore di importanti quotidiani fra cui il Resto del Carlino, il Messaggero di Roma e l'Osservatore Romano, nonché autore d'una sterminata produzione storiografica, a proposito della quale rammentiamo la sua ponderosa, e accuratissima "Storia dei Comuni Piceni") ci eravamo occupati in sede di recensione della sua "Guida di Fermo".

Attentamente investigata e copiosamente illustrata anche mediante un corredo iconografico di prim'ordine, la Storia di Acquaviva Picena del Nepi è rivelazione di un lungo travaglio e, insieme, coerente saldatura con la sopra richiamata Storia dei Comuni Piceni, nella cui cornice felicemente si incastona. Fare storia "locale" non vuol dire puntare l'obiettivo, abdicativamente, su realtà marginali. E', questo, un genere di storia che può passare — e nel caso del Nepi passa — attraverso coordinate culturali e critiche di solidissima architettura rigorosamente esplorativa in termini tutt'altro che ristretti.

Nella serie di fatti storici, che il Nepi offre al lettore in pagine di limpido vigore e di sempre attento controllo stilistico, Acquaviva Picena funge da forza centripeta e agglutinante: a partire dai reperti archeologici e dalla storia antica, via via attraverso il primo documento risalente al 947 e rinvenuto nel "Chronicon Farfense"; ed attraverso accadimenti e avvenimenti (fra cui, interessantissimi i rapporti e i patti con Fermo nel XV secolo, e la "espugnazione della fortezza di Porto D'Ascoli"), e lotte di confine (con Montepiandone, Ripatransone e San Benedetto); sino alle dettagliate notizie araldiche sugli Acquaviva D'Aragona (ultimo

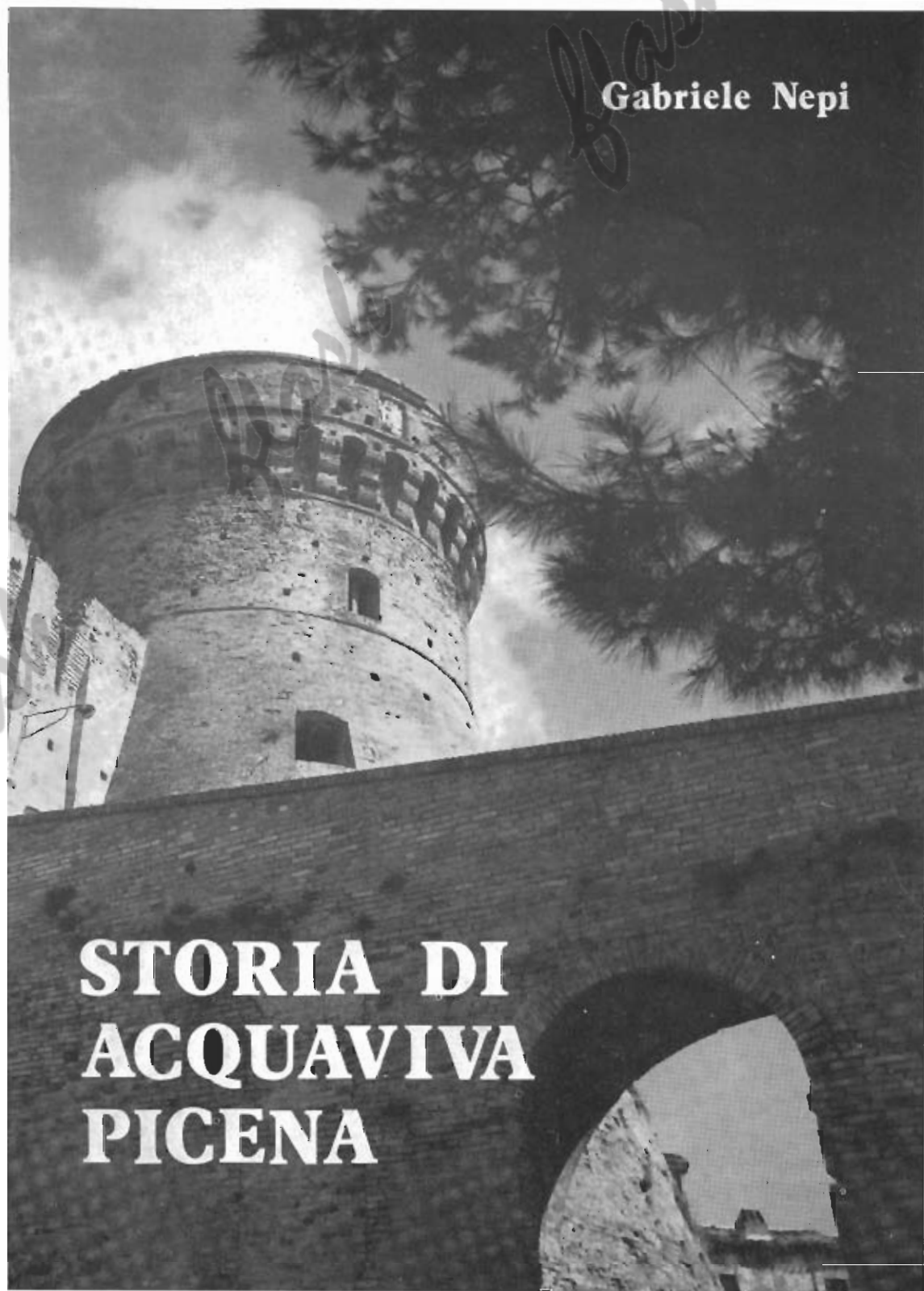
di essi, Troiano, morto a Roma nel 1747, dopo essere stato insignito del titolo di Arcivescovo di Montecelio).

A suggello, conclude il volume un'ampia appendice —

florilegio di rarità documentali — frutto di strenue ricerche archivistiche sempre di prima mano, in cui i rimandi alle diverse epoche storiche sono documentariamente

scrupolosi e sorretti da solido spirito critico.

Non v'è biblioteca per la quale l'assenza di questo libro di storia non costituisca implausibile lacuna.



Gabriele Nepi

STORIA DI
ACQUAVIVA
PICENA